



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Il Direttore Generale

Ancona, 9 ottobre 2007

Gentili Dirigenti,

colgo l'occasione di questa prima conferenza di servizio per rivolgere un augurio di buon anno scolastico a tutti e, in particolare, ai molti dirigenti di nuova nomina.

Credo che l'occasione sia utile anche per confermare ancora una volta l'idea – che tuttora guida il mio lavoro - che alla scuola debbano essere offerti gli spazi necessari perché possa parlare di sé e della propria problematica realtà, per divenire così sempre più in grado di conservare - e di accrescere, se possibile - la tensione verso l'alta idealità della sua missione, senza perdere, in pari tempo, il confronto con gli inevitabili limiti che la realtà propone.

Le novità legislative rapidamente susseguitesi negli ultimi anni – non ancora giunte, peraltro, a definire un quadro compiuto – hanno talora recato incertezze che non hanno favorito la ricerca di efficaci forme di collaborazione tra le varie autonomie presenti nel territorio.

La scuola – che opera su processi di medio-lungo periodo ed avrebbe dunque bisogno di uno scenario normativo sostanzialmente stabile, con riferimento al quale tali processi possano essere impostati e sviluppati - è chiamata costantemente a ripensare la propria funzione e i modi per assolverla.¹

In quantità esponenzialmente crescente, sulla scuola si riversano sollecitazioni e responsabilità d'ogni natura, fino ad assegnarle compiti che vanno al di là del suo ruolo istituzionale.

Un percorso complesso, che la scuola compie spesso in solitudine: il contesto extrascolastico - benché naturalmente e moralmente corresponsabile del processo educativo - non sempre mostra d'averne piena consapevolezza.

In questo la cattiva informazione concorre a concentrare l'attenzione solo sugli aspetti negativi.

Eppure recenti ricerche dimostrano che pur in una stagione caratterizzata da sentimenti di sfiducia reciproca tra le persone e le istituzioni, la scuola viene promossa, soprattutto dagli studenti, anche se senza lode.²

Come ho già avuto modo di scrivere, quasi cinque anni fa, il desiderio di valorizzare il capitale culturale che la scuola custodisce – e di conoscerne le ombre, dove si nascondono - mi sostiene ancora nel pensare di caratterizzare la funzione di questa Direzione Generale (pur all'interno di un quadro normativo che ne colloca l'azione in continuità con le direttive ministeriali) quale realtà amministrativa "nuova": un "luogo" ospitale dove le persone possono aver modo di confrontare le diverse visioni, in una dialettica dai toni miti che renda possibile dialogare più efficacemente con il sistema degli Enti Locali (titolare di sempre più estese attribuzioni anche in materia scolastica) e dove il lavoro comune faccia superare il senso di isolamento che rende ancor più complesso l'esercizio delle rispettive funzioni.

¹ Un segnale di attenzione verso la condizione problematica della scuola è costituito dal "*Quaderno bianco sulla scuola*", recentemente elaborato dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Economia e delle Finanze, consultabile sul sito www.istruzione.it

² Cfr. ricerca condotta dal prof. Ilvo Diamanti, dell'Università di Urbino, per Demos-Coop



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Il Direttore Generale

Una visione ragionevolmente utopistica, se si condivide l'idea di una scuola autonoma come "soggetto istituzionale plurale", un sistema unitario in un contesto ricco di specificità, che elabora ed esprime una propria linea di "politica scolastica" congruente con i tratti identitari del contesto di riferimento e costruita in raccordo con i soggetti istituzionali del territorio.

Per tutto questo continuo a credere che il progetto culturale "*Le Marche: una regione laboratorio*" possa continuare a costituire una modalità di ricerca di plausibili risposte di senso agli aspetti educativi più problematici per la crescita dei nostri ragazzi.

Può rappresentare uno spazio di libertà per i pensieri, a fronte della sponda amministrativa che vede tutti noi, seppure a diverso titolo, impegnati – a volte impropriamente contrapposti - entro vincoli normativi che rendono non sempre facile rispondere a tutte le attese, del personale, degli studenti, dei genitori, dei soggetti del territorio.

E' nata sostanzialmente da queste considerazioni l'idea del laboratorio ³, inteso come luogo di lavoro comune, che alla scuola si adatta più che ad altri contesti, in ragione della sua natura educativa e della sua vocazione alla ricerca continua di tutte le mediazioni possibili e opportune, tra l'idealità dei valori e la loro traducibilità nella concretezza delle azioni quotidiane.

Un disegno di questo respiro ha bisogno non solo di essere compiutamente partecipato, discusso e sperabilmente condiviso da tutti i soggetti coinvolti, ma anche adeguatamente collaudato nel tempo. Esso si pone infatti in assoluta discontinuità con le pregresse abitudini operative ed implica tutte le incertezze proprie di un percorso sperimentale ed innovativo: per questo le difficoltà finora incontrate non bastano a privarlo di fondamento e di fascino.

L'occasione è adatta, infine, anche per consegnare ai nuovi dirigenti "*Il primo Manifesto della scuola delle Marche*" con preghiera di farlo conoscere al Collegio dei docenti. E' un documento che raccoglie le riflessioni dei dirigenti scolastici impegnati nei gruppi di autoaggiornamento negli anni 2004 2005.

Ho incontrato molte difficoltà nel far conoscere questo documento a tutti coloro che lavorano nella scuola, eppure ritengo che le diverse tematiche trattate, e gli esiti cui è giunta la riflessione, possano essere di grande utilità per una lettura comune della realtà nella quale operiamo - e dalla quale la scuola dell'autonomia non può prescindere – e per conoscere alcuni tratti identitari della scuola della nostra regione.

Per la pubblicazione del secondo manifesto sono già stati raccolti i materiali prodotti lo scorso anno dagli analoghi gruppi che vi hanno lavorato, ma credo opportuno attenersi ai contributi che anche i nuovi dirigenti vorranno esprimere nei gruppi di studio di prossima costituzione (aperti, continuo a sperarlo, anche ai docenti).

Sono certo che queste ulteriori riflessioni varranno ad accrescere il prestigio sociale ed il rilievo culturale che la scuola può svolgere in questa nostra stagione.

Michele De Gregorio

³ Tutte le iniziative svolte nell'ambito del progetto culturale "*Le Marche: una regione laboratorio*" sono consultabili sul sito www.marche.istruzione.it